

DIALOGHI SULL'UOMO

Nel rifugio della nostra casa apriamo la porta a chi è diverso

Dal 22 al 24 maggio a Pistoia torna la rassegna di antropologia che avrà fra i relatori anche il musicista Vinicio Capossela e l'ex calciatore Lilian Thuram

di **Elisa Pacini**
 PISTOIA

Antropologi come Remotti, Augè e Aime. Filosofi e scienziati come Giovanni Bignami ma anche missionari come Renato Kizito Sesana, musicisti del calibro di Vinicio Capossela e Peppe Servillo ed ex sportivi di fama internazionale come il campione del mondo con la nazionale francese nel 1998, Lilian Thuram. Sono loro i protagonisti della sesta edizione dei "Dialoghi sull'uomo" che tornerà a fare di Pistoia un centro culturale di respiro nazionale nel fine settimana dal 22 al 24 maggio, nella «prima ed unica rassegna nazionale di antropologia» dice l'ideatrice e direttrice Giulia Cogoli - che apre la stagione dei festival culturali nel nostro Paese». A legare le riflessioni, gli spettacoli e le testimonianze del folto e variegato gruppo di ospiti dei "Dialoghi 2015" («ormai abbreviamo il titolo perché sono davvero i dialoghi di una città» dice Ivano Paci della Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia), è il tema "Le case dell'uomo- abitare il mondo".

Il tema del 2015. Un tema classico che va al di là della cronaca e si intreccia con l'attualità» ha detto il sindaco di Pistoia, Samuele Bertinelli, reduce dal successo di un altro evento cul-

turale come "Leggere la città", diventato ormai antipasto letterario della manifestazione maggiolina ben più complessa ed ambiziosa (anche come budget messo sul piatto dalla Fondazione che insieme al Comune collabora all'organizzazione dei "Dialoghi"). Due eventi che comunque caratterizzano la primavera non solo atmosferica, di una Pistoia che non a caso è tra le 24 città italiane candidate a capitale nazionale della cultura 2016-2017. Parlare di "abitare il mondo" vuol dire parlare dell'eterno dibattito tra stanzialismo e nomadismo, drammaticamente attuale in anni in cui l'Italia è interessata da massicci fenomeni migratori di persone che "fuggono da un abitare incerto" ha aggiunto Bertinelli, evidenziando come la riflessione sulla casa segua quella dello "spazio pubblico" intorno a cui è ruotata l'ultima edizione di "Leggere la città".

«Volevamo parlare dell'abitare come una condizione che ha una forma centripeta e centrifuga» ha spiegato Giulia Cogoli, illustrando il programma del 2015- da una parte abitare

vuol dire trovare rifugio e a volte chiudersi, dall'altra aprire la porta verso l'altro, verso un altro che arriva da mondi diversi. Ecco che abbiamo cercato di riflettere sulla casa in molti termini».

Francesco Remotti. La lezione inaugurale (unico appuntamento gratuito, mentre per gli altri si paga un biglietto che va dai 3 ai 7 euro) sarà tenuta dal decano dell'antropologia italiana, Francesco Remotti che venerdì 22 maggio aprirà il festival alle 17.30 sotto il grande tendone di Piazza del Duomo con la lezione "Abitare, sostare, andare: ricerche e fughe dall'intimità".

Marco Aime. I Dialoghi riporteranno a Pistoia Marco Aime che, nel suo intervento sabato 23 alle 18.30, entrerà nel merito di chi è senza casa o "Senza sponda. Sfida dell'accoglienza ai nuovi "dannati della terra". Alla fine della sua lezione, lo studente pistoiese vincitore del contest letterario a tema "la sfida dell'accoglienza", lo leggerà di fronte allo studioso e al suo pubblico e riceverà un buono da spendere in libri.

Marc Augè. Torna anche Marc Augè che più di venti anni fa ha coniato il termine di "non luogo", parlando di stazioni o aeroporti, definizione che oggi calza per i centri commerciali e i megastore.

Vinicio Capossela. Altra conferenza del programma 2015 dei "Dialoghi" è Vinicio Capossela che per la prima volta viene come antropologo e non come artista eclettico, parlando di "eterno ritorno a casa e alle proprie radici".

Lilian Thuram. Tra chi torna e chi è in continuo "errare" ecco

che Lilian Thuram porterà la sua esperienza di volto noto impegnato contro le discriminazioni razziali. L'ex nazionale francese nato in Guadalupa, a lungo protagonista del campionato italiano di serie A, è stato uno dei primi simboli della Francia multietnica. Terà la sua lezione sul concetto di "co- abitare" contro tutti i razzismi.

Ferdinando Scianna. Ad impreziosire quest'edizione sarà la mostra fotografica "Abitanti" curata da Ferdinando Scianna, i cui scatti hanno raccontato persone e popoli del Novecento. «La fotografia racconta mondi concreti» dice Scianna - per questo ho chiamato la mostra Abitanti e non abitare». Aprendo gli archivi dell'agenzia Magnum, Scianna ha creato una mostra apposta per la rassegna pistoiese visitabile gratuitamente per cinque settimane fino al 28 giugno, sugli "abitanti" del mondo che interpretano il tema della casa in maniera molto diversa.

La scuola. La rassegna - nei suoi primi cinque anni - ha incrementato il coinvolgimento delle scuole e previsto passeggiate alla scoperta della città per cittadini e visitatori. Per Pistoia, i "Dialoghi" sono un evento irrinunciabile anche dal punto di vista turistico. Dal 2009 al 2014, il pubblico è raddoppiato (da 9 mila presenze a 18mila) e sono almeno 200 i volontari coinvolti tra studenti delle superiori e universitari.



Il palco e parte della platea durante l'edizione 2014 dei "Dialoghi sull'uomo" a Pistoia (Foto L. Gori)

